

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER L'ASSUNZIONE A TEMPO PIENO ED
INDETERMINATO DI N. 25 ASSISTENTI ASILI NIDO CATEGORIA C
POSIZIONE ECONOMICA C.1

QUESTIONARIO N. 1

In base alle informazioni contenute nel brano seguente, rispondere alle successive tre domande.

Imparai presto a conoscere meglio questo fiore. C'erano sempre stati sul pianeta del piccolo principe dei fiori molto semplici, ornati di una sola raggiera di petali, che non tenevano posto e non disturbavano nessuno. Apparivano un mattino nell'erba e si spegnevano la sera. Ma questo era spuntato un giorno, da un seme venuto chissà da dove, e il piccolo principe aveva sorvegliato da vicino questo ramoscello che non assomigliava a nessun altro ramoscello. Poteva essere una nuova specie di baobab. Ma l'arbusto cessò presto di crescere e cominciò a preparare un fiore. Il piccolo principe, che assisteva alla formazione di un bocciolo enorme, sentiva che ne sarebbe uscita un'apparizione miracolosa, ma il fiore non smetteva più di prepararsi a essere bello, al riparo della sua camera verde. Sceglieva con cura i suoi colori, si vestiva lentamente, aggiustava i suoi petali a uno a uno. Non voleva uscire sgualcito come un papavero. Non voleva apparire che nel pieno della sua bellezza. (da: *"Il piccolo principe"*, di Antoine de Saint-Exupéry)

1) Secondo quanto riportato nel brano, il piccolo principe:

- A) Si veste velocemente
- B) Si disinteressa della crescita del fiore, pensando sia un baobab
- C) **Impara presto a conoscere il fiore**

2) Quale delle seguenti affermazioni è deducibile dal brano?

- A) **Né il piccolo principe né l'autore del brano sanno da dove sia venuto il seme del fiore**
- B) I papaveri durano un solo giorno
- C) Il piccolo principe è un po' infastidito dalla vanità del fiore

3) Cos'è la "camera verde" di cui si parla nel brano?

- A) Una stanza in cui il piccolo principe ha piantato il fiore
- B) **Il bocciolo del fiore**
- C) Un riparo costruito dal piccolo principe intorno al fiore

4) Quale tra le seguenti affermazioni è contenuta nel Manifesto Pedagogico per i Servizi per l'Infanzia 0/6 anni del Comune di Genova?

- A) **I progetti educativi sono lo strumento con cui educatrici, educatori e insegnanti manifestano il loro sguardo sul mondo, la loro esplicitazione di un sapere tacito che deriva da un agire consapevole, coordinato e orientato**
- B) Tra gli obiettivi del Manifesto Pedagogico non è contemplata la valorizzazione delle esperienze delle singole realtà educative
- C) I servizi educativi diretti alla fascia d'età da zero a sei anni sono luoghi educativi privi di sguardo nei confronti del futuro

5) All'interno del nido d'infanzia da chi viene elaborato il progetto educativo?

- A) Solo dagli educatori
- B) **Dall'equipe degli educatori insieme alla coordinatrice pedagogica**
- C) Dall'equipe degli educatori insieme alla coordinatrice pedagogica e ai dirigenti del servizio

- 6) Il lavoro di gruppo all'interno del nido d'infanzia di che cosa è espressione?
- A) Capacità e competenze di gestione dei conflitti
 - B) Capacità e competenze individuali all'interno di un'operatività comune e collegiale
 - C) Capacità e competenze delle singole individualità degli educatori
- 7) All'interno del progetto educativo del nido d'infanzia come si può definire un laboratorio?
- A) Spazio creato ad hoc che consente di avere un unico educatore anche per gruppi numerosi di bambini
 - B) Spazio creato ad hoc che consente al dirigente di osservare i bambini in attività
 - C) Spazio creato ad hoc che consente di usare attrezzature specifiche e materiali
- 8) Secondo le Linee Guida Relazione con le Famiglie del Comune di Genova, con riferimento al rapporto tra nido d'infanzia e famiglia cosa si intende per "alleanza educativa"?
- A) Operare insieme per il raggiungimento di una responsabile condivisione pedagogica tra adulti e di porre al centro dell'agire educativo il bambino
 - B) Operare per il raggiungimento della massima educazione del bambino da parte del nido d'infanzia
 - C) Operare per il raggiungimento della massima educazione del bambino da parte della famiglia
- 9) Secondo le più recenti ricerche in campo neuroscientifico come avviene la conquista dei primi concetti matematici da parte dei bambini del nido d'infanzia?
- A) Scoprendo l'equivalenza durevole tra due gruppi di oggetti
 - B) Attraverso esperienze reali occasionali e/o programmate
 - C) In coincidenza con l'individuazione dei rapporti spaziali
- 10) Le Linee Guida Relazione con le Famiglie del Comune di Genova prevedono che gli stili e i modelli educativi propri della famiglia:
- A) Devono essere rispettati e tenuti in considerazione dall'educatore del nido d'infanzia
 - B) Devono essere valutati e tenuti in considerazione dall'educatore del nido d'infanzia ove siano simili a quanto stabilito dal Regolamento di Servizio
 - C) Devono essere valutati e tenuti in considerazione dall'educatore del nido d'infanzia ove siano simili a quanto stabilito dal progetto educativo
- 11) Nella progettazione della giornata educativa al nido di cosa deve tener conto la scansione dei tempi?
- A) Dei ritmi e dei bisogni dei bambini
 - B) Degli orari di funzionamento del servizio
 - C) Dell'orario di servizio del personale del nido
- 12) In tema di osservazione al nido d'infanzia, la capacità di leggere i fatti nel modo più oggettivo possibile:
- A) Si acquisisce soltanto con il tempo e l'esperienza dell'educatore
 - B) Dipende esclusivamente dalla disponibilità del bambino a farsi osservare
 - C) Si acquisisce con una buona pratica osservativa e dal confronto tra gli educatori
- 13) Nell'ambito del nido d'infanzia perché la documentazione è importante per le famiglie?
- A) Perché rappresenta la memoria dell'attività svolta dal bambino presso il nido
 - B) Perché le rende partecipi delle attività svolte dal proprio bambino
 - C) Perché le informa e le rende partecipi dei programmi del servizio e della qualità erogata al proprio bambino

- 14) Per un'armonica crescita psico-fisica del bambino i punti di riferimento necessari sono costituiti soprattutto:
- A) Dalla stabilità dell'ambiente e degli affetti
 - B) Da stimolazioni omogenee e comparabili
 - C) Da una precoce responsabilizzazione
- 15) Che cosa si intende dal punto di vista pedagogico per bisogno educativo speciale?
- A) Una qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo che ostacola lo sviluppo
 - B) Una situazione di disabilità determinata da condizioni fisiche e/o psichiche problematiche
 - C) Una situazione di svantaggio economico e sociale
- 16) Il progetto "Nati per Leggere" sottolinea l'importanza di proporre la lettura a voce alta ai bambini a partire da:
- A) 18 mesi
 - B) 6 mesi
 - C) 24 mesi
- 17) Facendo riferimento alle teorie sul legame di attaccamento, in fase di ambientamento, in occasione dei primi distacchi, quale tra i seguenti comportamenti può essere considerato tipico di un attaccamento sicuro con le figure genitoriali?
- A) La capacità del bambino di esplorare attivamente l'ambiente e di manifestare disagio e sconforto al momento della separazione dalla figura genitoriale
 - B) La capacità del bambino di rimanere concentrato sulle proposte di gioco e non manifestare il bisogno di contatto e vicinanza con l'educatore
 - C) La capacità del bambino di esplorare attivamente l'ambiente e non avere particolari reazioni nel momento della separazione dal genitore
- 18) Secondo le Linee Guida Relazione con le Famiglie del Comune di Genova, è corretto che gli educatori non assumano nei confronti dei genitori:
- A) un atteggiamento di mediazione
 - B) un atteggiamento di ascolto e reciprocità
 - C) un atteggiamento di critica e diffidenza
- 19) Il luogo preposto per abilitare la mano e la mente del bambino è, secondo Loris Malaguzzi,:
- A) la classe
 - B) l'atelier
 - C) la ludoteca
- 20) Dal punto di vista pedagogico, cosa significa promuovere la continuità educativa orizzontale?
- A) Progettare azioni che favoriscano il continuum educativo con la famiglia
 - B) Progettare azioni che garantiscano il raccordo del nido d'infanzia con tutte le altre agenzie e strutture educative
 - C) Progettare azioni che favoriscano il continuum educativo con le altre strutture educative
- 21) Come può utilizzare l'educatore l'osservazione del comportamento di gioco dei bambini?
- A) Non può essere utilizzata per la comprensione delle competenze cognitive del bambino
 - B) Può essere utilizzata per la comprensione delle competenze cognitive del bambino
 - C) Può essere utilizzata per la comprensione delle competenze cognitive del bambino solo se il gioco è strutturato in modo specifico

- 22) Quale legge garantisce ai bambini diversamente abili pari opportunità di frequenza anche negli asili nido?
- A) Legge 261/2000
 - B) Legge 241/1990
 - C) Legge 104/1992
- 23) Quale attività può incentivare l'educatore del nido d'infanzia nei confronti di un bambino di età compresa tra i 9 e i 15 mesi per promuovere l'acquisizione di un senso d'identità diversa dalla figura di riferimento?
- A) Alimentarsi solo con i cibi preferiti
 - B) Allontanarsi ed esplorare l'ambiente
 - C) Attribuire un nome a persone ed oggetti noti
- 24) La socializzazione primaria si riferisce alla relazione tra:
- A) madre, bambino e padre
 - B) madre e bambino
 - C) coetanei
- 25) Nello sviluppo del linguaggio infantile:
- A) L'ecolalia segue la fase della lallazione
 - B) La lallazione segue la fase dell'ecolalia
 - C) L'emissione dei primi fonemi segue l'ecolalia
- 26) Fase progettuale e fase documentativa del processo educativo:
- A) procedono su binari paralleli
 - B) sono separate in maniera netta
 - C) sono fortemente intrecciate
- 27) In cosa consiste il ruolo del Coordinatore Pedagogico nel nido d'infanzia:
- A) Coordinare il ruolo degli educatori
 - B) Coordinare scuola e territorio
 - C) Occuparsi dei bambini con difficoltà
- 28) Cosa si intende con l'espressione "continuità orizzontale" nel progetto educativo del nido d'infanzia?
- A) La continuità educativa tra nido e le eventuali babysitter (caregiver non familiari) che invita entrambi a condividere la cura del bambino
 - B) La continuità educativa tra nido e scuola dell'infanzia che invita entrambi a condividere la cura del bambino negli ultimi mesi al nido
 - C) La continuità educativa tra nido, famiglia e territorio che invita a condividere la cura del bambino
- 29) I bambini mostrano precocemente la capacità di comprendere le emozioni degli altri; tale capacità si chiama:
- A) Competenza sociale
 - B) Empatia
 - C) Reazione emotiva

- 30) Dal punto di vista della progettualità, cosa significa riconoscere le diversità?
- A) Favorire l'integrazione dei differenti stili educativi all'interno del gruppo educativo
 - B) Avere approcci indifferenziati rispetto alla pluralità dei bambini
 - C) Tenere conto nella definizione del progetto educativo dei bisogni di cui sono portatori i bambini e le famiglie